

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

Comune di Medicina (*)	ente capofila nella co-progettazione
------------------------	--------------------------------------

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 02092

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna

III

(*) **IMPORTANTE** il Comune di Medicina, oltre ad essere comune capofila degli enti accreditati che seguono, è anche comune capofila accreditato per altri quattro comuni limitrofi (castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Mordano), precedentemente accreditati tutti come "Associazione intercomunale Cinque Castelli", cui il comune capofila di Medicina è subentrato nell'Accreditamento e negli atti che ne seguono.
PER TALE SPECIFICA, SI VEDA L'ALLEGATO N°5

1. *Ente proponente il progetto:*

Comune di Imola	ente coprogettante 1
-----------------	----------------------

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 00420

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna

IV

1. *Ente proponente il progetto:*

A.S.P. Circondario Imolese	ente coprogettante 2
----------------------------	----------------------

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 00907

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto:

LE CITTA' ACCOGLIENTI

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: E – Educazione e Promozione culturale

Aree di Intervento prevalenti:

16 – attività interculturali

10 – interventi di animazione nel territorio

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

L'ambito territoriale cui fa riferimento il presente progetto corrisponde ad una intera area distrettuale che raggruppa 10 comuni con una connotazione geografica varia (montagna-collina-pianura) ma soprattutto di diverse dimensioni, con la conseguenza di un tessuto economico, culturale e sociale in parte eterogeneo.

Risulta totalmente omogeneo, al contrario, la programmazione e gestione del welfare (scuola, sociale, sanità) attraverso gli strumenti relativi alla governance locale Piano di zona della salute e del benessere sociale.

Il territorio conta al 1 gennaio 2011 quasi 132.000 abitanti, le cui caratteristiche, ai fini del progetto, possono essere riassunte nei dati raccolti, necessari per la valutazione del progetto di miglioramento della qualità dei servizi che si vuole mettere in atto.

Fonti dei dati di seguito esposti:

- "Popolazione residente al 01.01.2010" da sito ufficiale ISTAT
- "Popolazione residente e popolazione straniera anni 2002-2007-2010-2011" da Osservatorio economico e statistico N.C.I. ^(*)
- "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico-formativo della provincia di ^(*) – giugno 2010" da Osservatorio provinciale delle immigrazioni di ^(*)
- Profilo di comunità del distretto del N.C.I. ^(*)
- Direttamente da enti coinvolti nel progetto

Tab. 1: Popolazione residente al 31.12.2009 - ambito singolo comune:

Comune	Popolazione residente	Di cui anziani:		Di cui stranieri:	
	N° assoluto	N° assoluto	%	N° assoluto	%
1	3312	360	10.9	656	19.8
2	3440	240	7.0	684	19.9
3	1268	177	14.0	364	28.7
4	4216	315	7.5	731	17.3
5	20633	1516	7.3	4712	22.8
6	6434	590	9.2	1159	18.1
7	1911	196	10.3	411	21.5
8	68682	5679	8.3	16082	23.4
9	16508	1287	7.8	3465	21.0
10	4617	487	10.5	1005	21.8

Tab. 2: Evoluzione popolazione residente/straniera - ambito distrettuale:

Data	Popolazione residente	Di cui straniera:	Percentuale stranieri/popolazione residente
01.01.2002	119.490	3.305	2,77%
01.01.2007	125.903	6.871	5,46%
01.01.2010	131.022	10.846	8,28%
01.01.2011	131.984	11.689	8,85%

Tab. 3: Popolazione giovanile straniera al 31.12.2009 – ambito distrettuale:

caratteristica	%
% di minorenni sulla popolazione straniera totale	22,4%
% di minorenni stranieri sul totale popolazione di pari età	10,3%
% di nati in Italia su popolazione straniera totale	13,6%

Tab. 4: Studenti stranieri nati all'estero/in Italia anno scolastico 2008/'09 – ambito Provinciale:

Grado scuola	Percentuale st.stranieri/totale studenti	Di cui st. stranieri nati all'estero	Di cui st. stranieri nati in Italia
Primaria	13,8%	45,7%	54,3%
Secondaria di I° grado	14 %	70,4%	29,6%
Secondaria di II° grado	9,1%	87,8%	12,2%
Media provinciale	12,4%		
Media distrettuale	9,8%		

Tab. 5: Studenti per cui è previsto un percorso di sostegno (handicap/stranieri) anno scolastico 2007-'08 -ambito distrettuale

	Scuola dell'infanzia	Scuole primaria	Scuola second. I° grado	Scuola second. II° grado
Bambini/studenti disabili su totale iscritti	1.1%	2.1%	3.3%	2.3%
Aumento rispetto all'a.s. 2003/04	+30%	+1.7%	+12.1%	+54.5%
Bambini/studenti stranieri su totale iscritti	9.2%	10.5%	8.7%	6.6%
Aumento rispetto all'a.s. 2003/04	+97.5%	+88.8%	+90.2%	+100.6%

Tab. 6: Agenzie e servizi educativi e culturali per l'infanzia, l'adolescenza ed i giovani anno 2010 – ambito distrettuale (6comuni coinvolti su10)

Tipologia agenzie educative-culturali	N°
Nidi per l'infanzia pubblici e privati	23
Scuole per l'infanzia pubbliche e paritarie	36

Scuole primarie pubbliche e paritarie	26
Scuole secondarie di I° grado pubbliche e paritarie	13
Scuole secondarie di II° grado pubbliche e paritarie	12
Biblioteche comunali	8
Centri giovanili	5
Luoghi di ritrovo destinati ai giovani	3
Ludoteche comunali	1

Tab 7: Dati accessi agli sportelli al pubblico URP e Polifunzionali anno 2010 – ambito comunale:

Comune	Totale utenti	Di cui anziani %:	Di cui stranieri %:
4	13741	5.16	10.5
5	42100	27.3	21.1
6	12735	26.4	32.8
9	11.600	30	10
10	12500	10	18

Tab. 8: Dati utenti sportelli sociali ente coprogettante 2 anno 2010 – area distrettuale

Contatti	%
Totale contatti	3694 (n° assoluto)
Di cui (richiesta per target utenza):	
Anziani	29%
Adulti	28%
Famiglie e minori	43%

Tab. 8.2: Accessi sportelli immigrati ente coprogettante 2 anno 2010 – area distrettuale

Totale contatti	1680 (n° assoluto)
-----------------	-----------------------

Tab. 9: n° iscritti attivi alle biblioteche anno 2010 – ambito distrettuale (su comuni coinvolti)

N° utenti/ frequentanti	Di cui stranieri (%)	Di cui anziani (%)	Di cui bambini (%)
19800	7,90	9,90	28,70

Tab. 10: Iniziative e progetti di inclusione sociale promosse dagli Enti anno 2010 – ambito distrettuale (relativo a 6 comuni/10)

N° iniziative/ progetti	Di cui specifici nella scuola:	Di cui specifici nell'extra- scuola:	Di cui specifici rivolti ai giovani:	Di cui culturali (biblioteche e città):
212	12	8	152	40

ANALISI DEI DATI:

1) Dai dati emerge in particolare che la popolazione straniera:

- sta aumentando proporzionalmente sul territorio, con aumenti quasi raddoppiati negli istituti scolastici in un gap di 5 anni
- utilizza e accede agli sportelli degli enti coinvolti per richiedere informazioni, servizi e supporti di vario genere, anche sociale
- frequenta poco le biblioteche

- necessitano di un maggiore supporto per raggiungere un successo scolastico
Ovviamente per tale analisi sono stati estrapolati dati relativi a contesti istituzionali e formali (es. istituti scolastici per fotografia dei minori), ma aiutano a percepire la necessità di supporto e di integrazione dei cittadini – anche giovani- nella società.

2) Dall'analisi dei dati estrapolati, utili al contesto di riferimento del progetto che si va a presentare, si è potuto riscontrare inoltre che le persone anziane, persone disabili, i bambini ed i cittadini stranieri di qualsiasi età necessitano di un'attenzione e di un supporto maggiore al fine di garantire loro uguali diritti nel vivere nelle nostre città nel modo più integrato possibile ed in particolar modo nel ricevere servizi dagli enti pubblici.

3) L'analisi dei dati ha avvalorato altresì la scelta di operare in maniera congiunta e "armonica", unitaria, potenziando i vari servizi che i nostri enti offrono per ciò che riguarda l'accoglienza e l'ascolto delle persone cittadine del Circondario che possono presentare più difficoltà nel rapporto con gli Enti nonché all'interno della città stessa.

4) Un ulteriore dato determinante, che rafforza maggiormente la scelta di coprogettare insieme il servizio civile nazionale e servizio civile regionale, è la volontà ormai consolidata nei decenni di attività sovracomunali e congiunte della programmazione economica e territoriale di diversi servizi e settori strategici, fra cui:

- Governo, programmazione e monitoraggio del welfare attraverso un CTSS territoriale ed i Piani della salute e del benessere sociale
- Gestione dei servizi sociali in un'unica Azienda Servizi alla Persona che coincide con il distretto^(*)
- Gestione della sanità in una unica AUSL che coincide con il distretto^(*)
- CISS/T distrettuale
- Pianificazione territoriale ed ambientale, della mobilità e viabilità, sviluppo delle attività produttive
- L'osservatorio economico-statistico che segue al momento in particolar modo i fenomeni economici delle imprese a supporto dell'analisi dello stato sociale del territorio, dei relativi e conseguenti mutamenti sociali

Per ultimo, ma non per importanza, l' "Accordo attuativo per l'adesione al sistema di governance delle politiche giovanili nel territorio della Provincia di Bologna" siglato da tutti i comuni appartenenti al distretto di riferimento, il che ha portato ad una scelta strategica di gestione anche del servizio civile, nazionale e regionale, in forma sovracomunale-circondariale.

AMBITI DI INTERVENTO:

In questo progetto si è deciso di operare nei diversi servizi offerti dagli enti coinvolti, in quanto si ritiene opportuno per tutti migliorare e potenziare l'attenzione e la ricezione ed il trattamento delle persone che dimostrano più difficoltà con l'obiettivo di **rendere i nostri territori "città VERAMENTE accoglienti"**:

- A. Sportelli ed uffici di interfaccia con il cittadino
- B. Servizi educativi-ricreativi e culturali rivolti alle nuove generazioni
- C. Servizi di comunicazione e promozione alla città dei servizi e della cultura di accoglienza
- D. Attività di servizio civile nazionale e regionale

DESTINATARI:

I destinatari del progetto sono:

- i fruitori dei servizi che offrono gli Enti: cittadini che richiedono servizi agli uffici-sportelli (sociali, per immigrati, URP, polifunzionali, servizi educativi e

culturali), in particolare i cittadini più in difficoltà: stranieri, anziani, persone con disabilità o difficoltà sensoriali.

- i bambini ed i giovani, che possono avere occasione importanti per vivere e crescere con uguali diritti dei coetanei, e conoscere una cultura del rispetto, dell'accoglienza, dell'inclusione sociale, in particolare:
 - studenti frequentanti le scuole dall'infanzia alla secondaria di II° grado con diversabilità medio-lievi o stranieri)
 - bambini frequentanti luoghi educativi e culturali extrascolastici (biblioteche, ludoteche, centri estivi)
 - giovani che frequentano luoghi rivolti ai giovani per attività educative, aggregative, culturali (centri giovanili, spazi socio-culturali e di aggregazione, biblioteche,...)
- i giovani che diventeranno volontari di servizio civile del progetto, perché possono fare un'esperienza non solo in un contesto lavorativo, ma che accresce anche culturalmente e moralmente e rende i giovani veri testimoni e portatori di valori di inclusione sociale.
- gli enti coinvolti che acquisiscono competenze ed esperienze maggiori per collaborazioni proficue

BENEFICIARI:

- le famiglie degli utenti più in difficoltà, perché possono trarre giovamento indirettamente grazie ad un maggiore supporto del familiare nel conoscere con più chiarezza i servizi o nel partecipare a progetti attraverso cui diventa più integrato nella città
- la popolazione tutta, che riceve un'educazione alle "culture-altre", al rispetto degli altri, ad offrire attenzione a chi ne ha maggiormente bisogno
- i giovani che desiderano partecipare attivamente alla vita della città e fare esperienze formative nell'ente

Note:

(*1) vedere allegato n° 1 relativo all'identificazione del territorio su cui operano gli enti coinvolti nel progetto

7. Obiettivi del progetto:

Il progetto che gli enti in modo congiunto propongono è volto a favorire l'integrazione delle differenti "categorie" di persone che mostrano più difficoltà nella conoscenza e accessibilità dei servizi; ci si riferisce in particolar modo a cittadini stranieri, giovani, anziani, con "diverse abilità".

Il progetto è strutturato in modo tale che, contestualmente a ciò, ci si adopera per creare iniziative di "prevenzione" alla non-integrazione, promuovendo progetti ed attività, ponendo un'attenzione particolare alle giovani generazioni: che li aiutino a crescere con una buona istruzione, integrati nel territorio, aperti ad altre culture, motivati ad una partecipazione attiva nella città.

Integrazione è anche un obiettivo dei nostri enti, nei differenti percorsi distrettuali stanno gestendo: che le esperienze di attività congiunte diventino numerose, mature e pronte a processi di condivisione sempre maggiori, sia in ambito progettuale, che gestionale.

Per quanto riguarda l'Ambito di intervento A) "Sportelli ed uffici di interfaccia con il cittadino" ci si pone i seguenti obiettivi:

1. offrire al cittadino sportelli di qualità nella relazione, nell'accoglimento delle differenti richieste ed esigenze, nell'attenzione ai più bisognosi

2. offrire risorse umane e strumentali innovative utili a garantire pari opportunità e uguali diritti a tutti i cittadini, personalizzando le prestazioni e le richieste in base all'esigenza del cittadino che dimostra maggiori difficoltà
3. progettare e realizzare iniziative nell'ambito culturale nelle quali valorizzare la presenza di cittadini stranieri o anziani o disabili per una maggiore integrazione sociale

Per ciò che concerne l'**Ambito di intervento B) "Servizi educativi-ricreativi e culturali rivolti alle nuove generazioni"** gli obiettivi sono:

1. ridurre il disagio cognitivo e relazionale e sostenere la motivazione e la partecipazione alle attività scolastiche attraverso laboratori dedicati e corsi di alfabetizzazione
2. favorire l'incontro dei bambini e delle famiglie straniere in ambito extrascolastico attraverso l'attivazione di laboratori ed iniziative, in modo tale da creare reti di aiuto reciproco tra famiglie e nuove amicizie fra bambini stranieri ed italiani
3. educare i giovani a pari diritti per tutti, sviluppare la cultura dell'accoglienza, e del rispetto dell'altro, promuovere la cultura locale e le "culture altre" attraverso progetti e laboratori culturali ed interculturali rivolti ai giovani

Gli obiettivi inerenti l'**Ambito di intervento C) "Servizi di comunicazione e promozione alla città dei servizi e della cultura di accoglienza"** sono:

1. creare spazi e strumenti di comunicazione dei servizi e delle iniziative che offre la città attraverso modalità accessibili, che possano garantire pari opportunità di conoscenza a tutti i cittadini
2. informare i cittadini in modo capillare su ciò che succede in tutto l'area circondariale, per una maggiore integrazione fra gli enti coinvolti nel progetto

Per ciò che riguarda l'**Ambito di intervento D) "Attività di servizio civile nazionale e regionale"** ci si pone come obiettivi:

1. programmare anticipatamente il momento dell'accoglienza dei volontari al fine di valorizzarli, farli sentire integrati nel contesto degli enti e di trasmettere loro attenzione ed interesse, coordinando le attività degli enti coprogettanti
2. permettere alle giovani generazioni di vivere un'importante e strutturata esperienza di crescita personale e di formazione, proponendo un percorso all'interno della rete dei servizi dedicati alle persone in difficoltà, con particolare attenzione ai cittadini stranieri, anziane e con difficoltà, in un contesto integrato anche a livello provinciale di scambio di esperienze (v. adesione al piano provinciale)
3. diffondere tra i giovani una cultura di cittadinanza attiva e solidarietà sociale, sostenendo e valorizzando i principi di impegno civile, di responsabilità e aiuto reciproco, attraverso iniziative pubbliche di promozione del servizio civile coordinate fra gli enti coprogettanti e congiuntamente con gli enti a livello provinciale

Il raggiungimento degli obiettivi posti nei vari ambiti di intervento potrà essere rilevato come segue:

Ambito di intervento	Obiettivo	Indicatori situazione di partenza (anno 2010)	Indicatori risultati attesi
Sportelli e servizi interfaccia al cittadino	1	Supporto alla compilazione modulistica 2% utenti sportelli	Aumento al 5%, con almeno 2 postazioni e 200 ore di accoglienza dedicata complessive
	2	Nessun e-book, audiolibri nelle biblioteche Presenza di operatori agli sportelli con competenze	Presenza e-book e audiolibri per supporto ipovedenti Operatori con competenze specifiche per supporto

		lingue e culture straniere N°3 operatori	immigrati: aumento n°3 operatori
	3	Iniziative culturali e di integrazione culturale (v.tab 10) Progetti di educazione alla lettura: nessun progetto	Aumento iniziative culturali + 10% Progetti di educazione alla lettura: 2 progetti condivisi fra gli enti
Servizi rivolti a bambini e giovani	1	Laboratori a supporto di stranieri e corsi di alfabetizzazione	Aumento progetti e laboratori del 10% nell'ambito scolastico
	2	Laboratori per favorire l'integrazione di bambini e famiglie	Aumento progetti e laboratori nell'extrascuola del 10%
	3	Progetti ed iniziative culturali ed interculturali rivolte ai giovani N° 152	Realizzazione +5% iniziative culturali ed interculturali rivolte ai giovani
Servizi di comunicazione	1	Nessuna brochure o volantini informativi sui servizi del circondario anche in lingue straniere o per ipovedenti	2 brochure e volantini informativi sui servizi del circondario anche in lingue straniere e con caratteri grandi per ipovedenti
	2	Incontri n° 5/anno integrazione territorio circondariale	Raddoppiare incontri per miglioramento integrazione territorio circondariale attività congiunte
Servizio civile	1	Accoglienza primo giorno poi singolarmente nelle varie sedi	Accoglienza più strutturata con anche materiale informativo
	2	Formazione generale e specifica Tutoraggio/monitoraggio	Miglioramento della qualità delle opportunità di crescita mediante formazione generale e specifica e formazione sul campo con metodi innovativi (+soddisfazione risposte questionari rispetto anni precedenti) Realizzazione di almeno°6 incontri di condivisione dell'esperienza
	3	Partecipazione alle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile n°25 ore/media per progetto	Partecipazione alle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile: aumento del a 40 ore di impegno

n.b. NON SONO STATI MESSI INDICATORI RELATIVI AL CAMBIO PERCENTUALE DI ACCESSO AGLI SPORTELLI PER CIASCUNA CATEGORIA, TIPOLOGIA DI UTENZA, PERCHE' :
- RISULTA ESSERE UNA VARIABILE NON DIPENDENTE DAL PROGETTO

- PERCHE' FOTOGRAFEREBBE UN FENOMENO SOCIALE ANCORA IN EVOLUZIONE, POTENDO VEDERE GLI EFFETTI DI UN PROGETTO COSI' AMBIZIOSO DI "ATTIVITA' DEDICATA" E DI PROMOZIONE ALLA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE DI PERSONE STRANIERE O IN DIFFICOLTA' SOLO DOPO ALCUNI ANNI E NON AL DISTANZA DI POCHI MESI DALL'ATTIVAZIONE DI CIO'.

ALCUNI DATI INSERITI NELLE TABELLE DEL PUNTO 6 DEL PROGETTO ERANO PERO' NECESSARI NON TANTO PER USARLI QUALI INDICATORI PER VALUTAZIONE RISULTATI ATTESI, MA PER DESCRIVERE IL CONTESTO SOCIALE IN CUI SI VA AD INTERVENIRE PER UN MIGLIORAMENTO, ATTRAVERSO QUESTO PROGETTO.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*
(V. ALLEGATO N°9 DIAGRAMMA DI GANTT)

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Schematicamente si esplicitano le azioni con il complesso delle differenti attività previste, al fine di una maggiore comprensione del progetto, coerentemente con lo scopo primario dello stesso.

Tale modalità vuole essere già una primo aspetto di "accessibilità facilitata a tutti" al progetto: mediante una esposizione semplice, immediata e schematica, si vuole essere comprensibili a tutti, anche alle persone interessate a ciò che hanno però più difficoltà di comprensione ed elaborazione del progetto complesso di servizio civile.

Ambito di intervento A) "Sportelli ed uffici di interfaccia con il cittadino"

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITÀ
offrire al cittadino sportelli di qualità nella relazione, nell'accoglimento delle differenti richieste ed esigenze, nell'attenzione ai più bisognosi	rendere gli sportelli "più accoglienti" nel senso di <i>più attenti e con attività personalizzate</i> al cittadino	Creare spazi di accoglienza dedicata all'interno degli sportelli al pubblico (URP, Polifunzionali, Sociali, Immigrati) rivolti a cittadini che necessitano di maggiore attenzione, con accessibilità facilitata Presenza di operatori destinati ad interventi di aiuto alla compilazione della modulistica
garantire pari opportunità e uguali diritti a tutti i cittadini, attraverso risposte personalizzate in base all'esigenza del cittadino che dimostra maggiori difficoltà	offrire risorse umane e strumentali innovative utili a garantire pari opportunità e uguali diritti a tutti i cittadini, personalizzando le prestazioni e le richieste in base all'esigenza del cittadino che dimostra maggiori difficoltà	Prevedere presenza di e-book e audiolibri, sezione di libri in lingua per promuovere cultura a tutti all'interno delle biblioteche Corsi di formazione per operatori agli sportelli sulla relazione con il cittadino

		Utilizzo di differenti modalità di comunicazione ai cittadini, anche innovative, dei servizi
progettare e realizzare iniziative nell'ambito culturale nelle quali valorizzare la presenza di cittadini stranieri o anziani o disabili per una maggiore integrazione sociale	Offrire alla città iniziative rivolti alla promozione dell' integrazione fra le diverse culture	Organizzazione di iniziative e progetti (convegni, seminari, feste,...) di intercultura
	Progetti di educazione alla lettura per adulti ed anziani che dimostrano particolari necessità	Lavoro di sinergia con le associazioni e agenzie educative del territorio per attività di cui sopra
		Organizzare progetti di promozione alla lettura in forma coordinata fra i comuni

Ambito di intervento B) “Servizi educativi-ricreativi e culturali rivolti alle nuove generazioni”

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITÀ
ridurre il disagio cognitivo e relazionale e sostenere la motivazione e la partecipazione alle attività scolastiche	Attività laboratoriali e corsi a supporto di bambini con difficoltà per miglioramento motivazione e integrazione scolastica (manipolazione, teatro, musicoterapica, alfabetizzazione,...)	Laboratori e corsi di alfabetizzazione rivolti a bambini stranieri Laboratori a supporto di bambini dislessici, disgrafici, o con necessità di maggior attenzione alle attività scolastiche
favorire l'incontro dei bambini e delle famiglie straniere in ambito extrascolastico attraverso l'attivazione di laboratori ed iniziative, in modo tale da creare reti di aiuto reciproco tra famiglie e nuove amicizie fra bambini stranieri ed italiani	Iniziative e attività laboratoriali presso i luoghi educativi extrascolastici per favorire l'integrazione e la conoscenza fra famiglie	Laboratori di integrazione presso ludoteca Laboratori di integrazione durante i centri estivi di manipolazione, teatro, conoscenza di sé e dell'altro Letture animate per bambini nelle biblioteche
educare i giovani a pari diritti per tutti, sviluppare la cultura dell'accoglienza, e del rispetto dell'altro, promuovere la cultura locale e le “culture altre”	Realizzazione di iniziative e laboratori culturali e interculturali rivolti ai giovani nei luoghi frequentati dai giovani (centri giovanili, centri polifunzionali di musica, arte, cultura,...)	Iniziative culturali e multiculturali (feste, incontri, eventi, seminari, laboratori) e artistiche per favorire la conoscenza di culture-altre rivolte ai giovani 14-34 anni Progetti di cittadinanza attiva rivolti nei quali i

		giovani sono protagonisti
		Progettazione di 1 iniziativa a livello circondariale di conoscenza di culture- altre, rispetto dell'altro e/o cultura della legalità

Ambito di intervento C) “Servizi di comunicazione e promozione alla città dei servizi e della cultura di accoglienza”

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITÀ
creare spazi e strumenti di comunicazione dei servizi e delle iniziative che offre la città attraverso modalità accessibili, che possano garantire pari opportunità di conoscenza a tutti i cittadini	Realizzazione di brochure e volantini informativi sui servizi del circondario anche in lingue straniere e con caratteri grandi per ipovedenti	Conoscere i servizi degli enti e offerti dal territorio in ambito sociale, culturale, sportivo,.. Predisposizione brochure/volantini Promozione sul territorio con iniziative durante le manifestazioni – stand istituzionali
informare i cittadini in modo capillare su ciò che succede in tutto l'area circondariale, per una maggiore integrazione fra gli enti coinvolti nel progetto	Organizzare iniziative comuni sul territorio circondariali	Incontri per maggiore integrazione e conoscenza fra gli enti Predisposizione e realizzazione di progetti congiunti

Ambito di intervento D) “Attività di servizio civile nazionale e regionale”

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITÀ
Valorizzare i volontari, farli sentire integrati nel contesto degli enti e di trasmettere loro attenzione ed interesse, coordinando le attività degli enti copro gettanti	Organizzazione dell'accoglienza e delle attività congiunte	Incontri di programmazione fra gli enti per l'accoglienza Predisposizione di materiale informativo congiunto
permettere alle giovani generazioni di vivere un'importante e strutturata esperienza di crescita personale e di formazione, proponendo un percorso all'interno della rete dei servizi dedicati alle persone in difficoltà, con particolare attenzione ai cittadini stranieri, anziane e con difficoltà, in un contesto	Formazione generale e specifica Attività di tutoraggio/ monitoraggio	Partecipazione alla formazione generale Partecipazione alla formazione specifica sul progetto Momenti di incontro per confronto andamento attività e messa in rete, condivisione di esperienze

integrato anche a livello provinciale di scambio di esperienze		
diffondere tra i giovani una cultura di cittadinanza attiva e solidarietà sociale, sostenendo e valorizzando i principi di impegno civile, di responsabilità e aiuto reciproco	Organizzare iniziative di promozione del servizio civile coordinate fra gli enti coprogettanti e congiuntamente con gli enti a livello provinciale e di promozione di altri progetti in cui i giovani sono protagonisti	<p>Iniziative pubbliche nelle città di promozione dei vari progetti di servizio civile in forma congiunta e/o interna agli enti e di altri progetti volti ad educare i giovani alla cittadinanza attiva</p> <p>Realizzazione volantini informativi</p> <p>Realizzazione di materiale fotografico e/o audiovisivo a testimonianza di percorsi educativo-culturali dei giovani (progetto legalità- servizio civile- culture altre,...)</p>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AMBITO INTERVENTO	RISORSE UMANE PREVISTE
A) "Sportelli ed uffici di interfaccia con il cittadino"	<p>n°5 responsabili di Uffici Relazione con il pubblico, 1 P.O. Comunicazione e innovazione,</p> <p>n°3 responsabili biblioteche con competenze in ambito culturale e di promozione alla lettura</p> <p>operatori bibliotecari con competenze in progetti innovativi destinati ad utenti specifici</p> <p>n°3 Responsabili Assistenti sociali coordinatrici di area, esperte nel settore sociale e competenze nella valutazione dei bisogni</p> <p>mediatori/operatori dello sportello immigrati, con competenze nell'integrazione di altre culture, lingue,...</p> <p>operatori con competenze amministrative e di relazione con l'utenza impiegati negli sportelli al pubblico</p>
B) "Servizi educativi-ricreativi e culturali rivolti alle nuove generazioni"	<p>n° 10 esperti con competenze nell'ambito della comunicazione, manipolazione, teatro, musica, alfabetizzazione</p> <p>docenti di scuola statale</p> <p>educatori professionali dei centri giovanili con competenze nella relazione con i giovani ed educativa di strada e prevenzione</p> <p>coordinatori centri estivi e ludoteca con competenze in ambito pedagogico e di coordinamento dei gruppi</p> <p>n° 3 pedagogiste comunali o di cooperativa appaltat rice</p>

	n°6 responsabili di servizi scolastici
C) "Servizi di comunicazione e promozione alla città dei servizi e della cultura di accoglienza"	n°5 responsabili di Uffici Relazione con il pubblico, 1 P.O. Comunicazione e innovazione, n°3 responsabili biblioteche con competenze in ambito culturale e di promozione alla lettura n°4 esperti e tecnici nella comunicazione e strumenti informatici
D) "Attività di servizio civile nazionale e regionale"	Docenti e formatori accreditati UNSC Esperti e docenti nei vari ambiti di formazione specifica N°2 operatori con competenze nella comunicazione e coordinamento lavoro di gruppo Operatori CoPrESC con competenze in ambito del servizio civile e di comunicazione e coordinamento
Altre attività di coordinamento del progetto:	<ul style="list-style-type: none"> - Selettori con lauree in ambito sociale, esperienza pluriennale nell'ambito sociale, ruolo selettore del Servizio civile a seguito di corso di formazione per selettori organizzato dal Copresc, esperienze e conoscenze in ambito della psicologia di comunità. - Altri selettori con competenze nel settore oggetto del progetto (es. olp), di cui la maggior parte con lauree attinenti all'attività - Esperti del monitoraggio con lauree in ambito sociale, umanistico e pedagogico, con competenze nella relazione e gestione di gruppi

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

AMBITO INTERVENTO	RUOLO E ATTIVITÀ VOLONTARI
A) "Sportelli ed uffici di interfaccia con il cittadino"	Affiancare gli operatori nelle attività di sportello ed informazione agli utenti Supportare cittadini nella compilazione di modulistiche Predisporre volantini, strumenti e segnaletica utile per raggiungere i servizi richiesti
B) "Servizi educativi-ricreativi e culturali rivolti alle nuove generazioni"	Collaborare con insegnanti ed educatori nelle attività di laboratorio previsti nelle sezioni e classi in ambito scolastico Affiancare educatori e operatori nella programmazione attività laboratoriali in ambito extrascolastico (centri estivi, ludoteca, biblioteca,...) o di iniziative rivolte ai giovani (presso centri giovanili, luoghi ritrovo giovani,...) Partecipare ad incontri di programmazione fra i diversi enti e fare proposte utili alla progettazione distrettuale Partecipare sul campo alle iniziative con attività di promozione alla cultura-altra e al rispetto Collaborare con educatori e facilitatori alle attività di integrazione e cittadinanza attiva dei giovani
C) "Servizi di comunicazione e promozione alla città dei servizi e della cultura di accoglienza"	Incontri di ricerca e conoscenza dei territori in cui operano, in parte gestita anche autonomamente Predisposizione di brochure informative con strumenti di facilitazione Partecipare sul campo alle iniziative con attività di promozione ed informazione alla città Partecipazione ad incontri di integrazione fra enti per collaborazione

D) "Attività di servizio civile nazionale e regionale"	Partecipare alla formazione generale, formazione specifica, momenti di tutoraggio e monitoraggio Partecipare attivamente ed in modo costruttivo ai momenti di confronto delle esperienze Partecipare anche autonomamente a momenti di promozione e sensibilizzazione del servizio civile Gestione e progettazione in gran parte autonoma (frutto idee volontari) di promozione del servizio civile attraverso materiale fotografico e audiovisivo
--	--

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

20

10. Numero posti con vitto e alloggio:

0

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12. Numero posti con solo vitto:

20

Viene rimborsato il pasto in caso di formazione generale organizzata in forma coordinata dal CoPrESC con orari articolati in mattina e pomeriggio e nei casi di attività all'interno delle sedi locali di progetto e in formazione specifica, se il servizio dura oltre 7 ore e si articola sull'intera giornata, con un intervallo per il pasto inferiore a 2 ore.

Possono essere previste forme di rimborso pasto di differente natura (es. pasto presso cucine centralizzate interne degli enti, buoni pasto,...) a discrezione di ciascun ente coinvolto.

13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

Monte ore annuo di 1400 ore, con numero minimo ore settimanali : 12


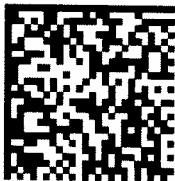
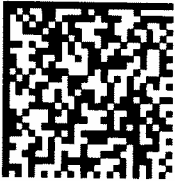


14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- disponibilità ad eseguire lavoro di gruppo
- partecipazione puntuale ed attenta ai corsi di formazione
- massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento del periodo di servizio civile, nel rispetto delle normative sulla privacy
- flessibilità oraria con possibilità di impiego anche in orario serale e/o festivo per iniziative nel territorio e aperture serali dei servizi in particolari occasioni.
- disponibilità a svolgere occasionalmente attività nei giorni festivi per attività di promozione
- disponibilità ad effettuare missioni o trasferimenti sul territorio per partecipare a corsi di formazione e per le attività previste dal progetto (sensibilizzazione congiunta, riunioni fra enti, attività,...)






16) Sede/i di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto				Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato				
						Cognome e Nome		Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome		Data di nascita	C.F.	
1	COMUNE DI MORDANO - UFFICIO SCUOLA E URP	MORDANO (BO)	VIA BACCHILEGA 6 40027	19838	2	venturini anna		15/07/1954	VNTNNA54L55C963P					
2	COMUNE DI MEDICINA - BIBLIOTECA COMUNALE (EX SEDE SOSPESA)	MEDICINA (BO)	VIA PILLIO 1 40059 (PIANO:2)	19991	1	Cantalupi Sonia		15/08/1954	CNTSNO54M55C573K					
3	COMUNE DI MEDICINA - UFFICIO SCUOLA	MEDICINA (BO)	VIA PILLIO 1 40059 (PIANO:0)	19993	2	CIMATTI BRUNA		21/05/1951	CMTBRN51E61F083Z					
4	COMUNE DI DOZZA - BIBLIOTECA E URP	DOZZA IMOLESE (BO)	PIAZZA LIBERTÀ 3 40060 (PIANO:1)	19996	1	ronchi donata		07/01/1954	RNCDNT54A47E289P					
5	COMUNE DI DOZZA - UFFICIO SCUOLA E SERVIZI SOCIALI	DOZZA IMOLESE (BO)	VIA XX SETTEMBRE 37 40060 (PIANO:2)	19997	2	LORETI ODEA		08/01/1967	LRTDOE67A48E289H					


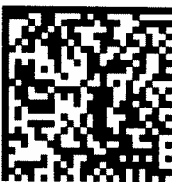
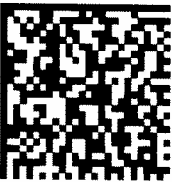

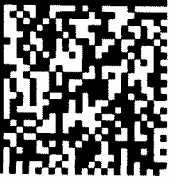
Ente: NZ02092 COMUNE DI MEDICINA

Progetto: R08NZ020921103249NR08 - LE CITTÀ ACCOGLIENTI

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto				Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato				
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.		Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.		
6	COMUNE DI CASTEL GUELFO - UFFICIO SCUOLA	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO)	VIA GRAMSCI 10 40023	27993	2	PANCALDI CESARINA	19/02/1957	PNCCRN57B59F083H						
7	BIBLIOTECA COMUNALE	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	VIA MARCONI 29 40024 (PIANO:0)	27994	1	LA FACI DOROTEA ANTONIETTA	29/05/1968	LFCDTN68E69Z357B						
8	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME - UFFICIO SCUOLA	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	PIAZZA XX SETTEMBRE 5 40024 (SCALA:3, PIANO:2)	27999	1	PANZACCHI erika	08/05/1976	PNZRKE76E48C265N						
9	COMUNE DI MEDICINA - UFFICIO URP	MEDICINA (BO)	VIA LIBERTA' 103 40059 (PIANO:0)	92568	1	giovannini marica	23/11/1977	GVNNMRCT77S63C265X						
10	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME - URP E POLITICHE GIOVANILI	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	PIAZZA XX SETTEMBRE 3 40024 (SCALA:2, PIANO:0)	92629	1	PAGANI LORIS	07/06/1957	PGNLRS57I107C265Q						


16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
11	ASP CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	VIA OBERDAN 11 40024	99230	1	ribani gilberta	08/07/1955	RBNGBR55L48C265T				
12	ASP MEDICINA	MEDICINA (BO)	VIA AURELIO SAFFI 73 40059	99231	1	Melandri Barbara	11/01/1974	MLNBBR74A51C265Q				
13	ASP IMOLA	IMOLA (BO)	VIALE D'AGOSTINO 2/A 40026	99232	1	ciarlatani maria grazia	12/07/1964	CRI MGR64L52C765Z				
14	COMUNE DI IMOLA 1	IMOLA (BO)	PIAZZA GRAMSCI 21 40026 (PIANO:3)	26741	1	BENNI FRANCO	30/08/1952	BNNFNC52M30F718I				
15	COMUNE DI IMOLA 2	IMOLA (BO)	VIA EMILIA 80 40026	26742	1	RAVAIOLI EMANUELA	06/08/1964	RVLNML64M46D458M				






Ente: NZ02092 COMUNE DI MEDICINA

Progetto: R08NZ020921103249NR08 - LE CITTÀ ACCOGLIENTI

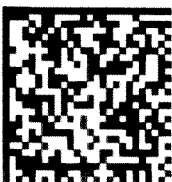
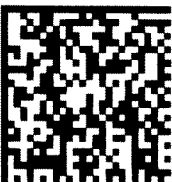
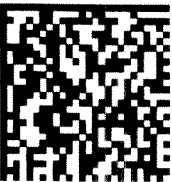
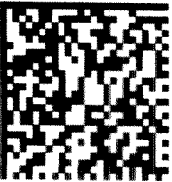

16) Sede/i di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
16	COMUNE DI IMOLA 3	IMOLA (BO)	VIA PIRANDELLO 12 40026	26743	1	Cava Oretta	11/07/1955	CVARTT55L51E289M				

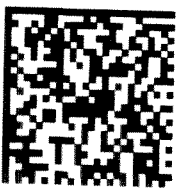
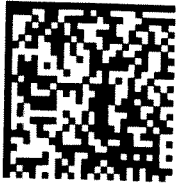
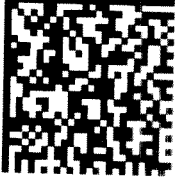


16) Sede di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
1	COMUNE DI MORDANO - UFFICIO SCUOLA E URP	MORDANO (BO)	VIA BACCILLIGA 6 40027	19838	2	venturini anna	15/07/1954	VNTNNA54L55C963P				
2	COMUNE DI MEDICINA - BIBLIOTECA COMUNALE (EX SEDE SOSPESA)	MEDICINA (BO)	VIA PILLIO I 40059 (PIANO 2)	19991	1	Cantalupi Sonia	15/08/1954	CNTSNO54M55C573K				
3	COMUNE DI MEDICINA - UFFICIO SCUOLA	MEDICINA (BO)	VIA PILLIO I 40059 (PIANO 0)	19993	2	CIMATTI BRUNA	21/05/1951	CMTBRN51E61F083Z				
4	COMUNE DI DOZZA - BIBLIOTECA E URP	DOZZA IMOLESE (BO)	PIAZZA LIBERTA' 3 40060 (PIANO 1)	19996	1	ronchi donata	07/01/1954	RNCDDN154A47E289P				
5	COMUNE DI DOZZA - UFFICIO SCUOLA E SERVIZI SOCIALI	DOZZA IMOLESE (BO)	VIA XX SETTEMBRE 37 40060 (PIANO 2)	19997	2	LORETTI ODEA	08/01/1967	LRTDDE67A48E289H				


16) Sede di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto				Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accrediatato				
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.		Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.		
6	COMUNE DI CASTEL GUELFO - UFFICIO SCUOLA	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO)	VIA GRAMSCI 10 40023	27993	2	PANCALDI CESARINA	19/02/1957	PNCGRN57B59F083H						
7	BIBLIOTECA COMUNALE	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	VIA MARCONI 29 40024 (PIANO:0)	27994	1	LA FACI DOROTEA ANTONIETTA	29/05/1968	LFCDTN68E69Z357B						
8	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME - UFFICIO SCUOLA	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	PIAZZA XX SETTEMBRE 5 40024 (SCALA:3, PIANO:2)	27999	1	PANZACCHI erika	08/05/1976	PNZRKE76E48C265N						
9	COMUNE DI MEDICINA - UFFICIO URP	MEDICINA (BO)	VIA LIBERTÀ 103 40059 (PIANO:0)	92568	1	giovannini maria	23/11/1977	GVNMRC77S63C265X						
10	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME - URP E POLITICHE GIOVANILI	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	PIAZZA XX SETTEMBRE 3 40024 (SCALA:2, PIANO:0)	92629	1	PAGANI LORIS	07/06/1957	PGNLRS57H07C265Q						

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
11	ASP CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	VIA OBERDAN 11 40024	99230	1	tribani gilberta	08/07/1955	RBNGBRR55L48C265T				
12	ASP MEDICINA	MEDICINA (BO)	VIA AURELIO SAFEI 73 40059	99231	1	Melandri Barbara	11/01/1974	MLNBBR74A51C265Q				
13	ASP IMOLA	IMOLA (BO)	VIALE D'AGOSTINO 2/A 40026	99232	1	ciarlalani maria grazia	12/07/1964	CRLMGR64L52C265Z				
14	COMUNE DI IMOLA 1	IMOLA (BO)	PIAZZA GRAMSCI 21 40026 (PIANO 3)	26741	1	BENNI FRANCO	30/08/1952	BNNFNC52M30F718J				
15	COMUNE DI IMOLA 2	IMOLA (BO)	VIA ENILIA 80 40026	26742	1	RAVAIOLI EMANUELA	06/08/1964	RVLMLNL64M46D458M				

l.6) Sede/i di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
16	COMUNE DI IMOLA 3	IMOLA (BO)	VIA PIRANDELLO 12 40026	26743	1	Cava Orella	11/07/1955	CVARTT55L51E289M				

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Ore per cui si intende fare sensibilizzazione (saranno coinvolti oip, volontari, progettista): **40 ore** (20 ore sensibilizzazione congiunta con il COPRESC + 20 ore di sensibilizzazione sul territorio degli enti coinvolti).

Sensibilizzazione ed attività di promozione interne

Gli enti, riconoscendo il valore dell'esperienza compiuta di servizio civile quale fattore importante di crescita personale dei giovani hanno individuato la comunicazione permanente come attività di base per l'intero anno; attività che è potenziata nei periodi di pubblicazione dei singoli bandi.

Per tali motivi sono stati elaborati i seguenti strumenti informativi diretti e indiretti:

- Promozione del progetto approvato e finanziato attraverso la realizzazione di un opuscolo informativo inviato a tutti i giovani residenti nel territorio di riferimento "in età" di partecipazione al servizio civile volontario.
- Depliant e volantino sul servizio civile nazionale a disposizione del pubblico presso tutte le sedi dei Comuni associati;
- Aggiornamento del sito internet dei Comuni e dell'associazione nella pagina dedicata al servizio civile;
- Partecipazione del personale, anche con la presenza di volontari in servizio, ad incontri formativi/informativi organizzati dagli stessi Comuni, con le scuole superiori presenti sul territorio, con i centri di aggregazione giovanile,...
- Aggiornamento di una lista di giovani che si rivolgono ai servizi e che possono essere interessati a partecipare all'esperienza del servizio civile per informarli tempestivamente in occasione della pubblicazione dei bandi;
- Accoglienza permanente, negli orari di apertura degli uffici, per i giovani che richiedano informazioni sia mediante accesso diretto, che tramite telefono o posta elettronica;
- Testimonianze rese direttamente dai giovani in servizio civile anche in forma scritta sui periodici delle Amministrazioni Comunali. Tali modalità di comunicazione sono potenziate in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei volontari con ulteriori forme promozionali
- Elaborazione di articoli standard per periodici degli enti locali;
- Comunicati stampa per gli organi d'informazione locale, quotidiani e/o settimanali
- Campagne mailing rivolte a mailing list dedicate ed a gruppi mirati di indirizzi (ad esempio di studenti e facoltà universitarie con cui esistono rapporti di convenzione) per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili anche presso l'ente.

Novità innovativa del progetto, quale valore aggiunto:

- ***Realizzazione di un progetto di sensibilizzazione attraverso la produzione di materiale fotografico e/o audiovisivo a testimonianza di percorsi educativo-culturali dei giovani e di cittadinanza attiva mediante l'esperienza del servizio civile che i volontari stessi sperimentano***

Tali materiali realizzati anche internamente dagli enti vengono archiviati quale testimonianza delle attività di sensibilizzazione e promozione svolte.

**Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta
del Servizio Civile (con il Co.Pr.E.S.C)**

Gli enti coinvolti nel presente progetto collaborano e aderiscono alle iniziative di Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile con il Co.Pr.E.S.C.

In particolare:

2. i referenti dell'ente partecipano attivamente agli appositi gruppi di lavoro che si riuniscono per programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate, al fine di portare su tutto il territorio provinciale le esperienze e far conoscere le opportunità del servizio civile.

L'attività di sensibilizzazione congiunta viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e comprende:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- percorsi di formazione rivolti agli insegnanti con il progetto di Educazione alla Solidarietà ed alla Cittadinanza Attiva - P.E.S.C.A.;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- momenti informativi nelle facoltà universitarie - "10 minuti per il Servizio Civile"- durante le lezioni universitarie;
- incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

I nostri enti collaborano nella costruzione di un calendario condiviso con tutti gli aderenti al CoPrESC di eventi ed iniziative da svolgere sul territorio a cui gli operatori ma soprattutto e i loro volontari possono partecipare.

Per quanto riguarda l'**attività di promozione**, oltre all'attività interna, i nostri enti partecipano all'attività di promozione congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C.: la stessa è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- mass media locali: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne l'**attività di orientamento**, ogni settimana l'ente capofila comunica al CoPrESC le domande fino al momento ricevute, al fine di permettere la buona funzionalità ed efficacia del sistema di monitoraggio condiviso coordinato dal CoPrESC per informare i giovani e gli enti sul numero di domande presentate.

Per una maggiore razionalità nella comunicazione ente/CoPrESC, i nostri enti individuano preventivamente un referente del servizio civile che tiene tali rapporti di informazione/comunicazione con il CoPrESC.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione sarà effettuata da un gruppo di lavoro costituito dai responsabili locali dell'ente accreditato (VEDI TABELLA SPECIFICA AL PUNTO 8.3) utilizzando i criteri di selezione previsti dalla determinazione del Direttore generale dell'Ufficio nazionale per il servizio civile del 30/05/2002. Le modalità adottate prevedono:

- conoscenza dei candidati mediante un colloquio finalizzato anche ad accertare le motivazioni relative alla scelta del servizio civile e del progetto specifico;
- esame e valutazione del curriculum prodotto;
- elaborazione e valutazione in equipe.

Si sottolinea che, nel caso di ricezione di domande da parte dei ragazzi 18-27 anni, si riserva una quota di n° 5 posti su 20 o, in caso di non copertura totale dei posti, del 25% dei posti coperti, a favore di:

- giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati
- giovani disabili con certificazione L. 104/92
- giovani conosciuti dai servizi sociali per un disagio sociale
- giovani con bassa scolarizzazione (no titolo di studio diploma di scuola secondaria di II° grado)
- giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati

Le graduatorie di ogni singola sede di attuazione del progetto daranno pertanto priorità alle categorie sopra descritte, al di là del punteggio ottenuto dal curriculum e dal colloquio, fino al numero di posti previsto, ma con una limitazione di n° 1 posto per ciascuno dei 7 enti coinvolti (6 comuni, di cui 5 afferenti al comune 9⁽²⁾ e ente coprogettante n° 2). In caso di più richieste nello stesso comune/ente. Verrà scelto il ragazzo/a che ha ottenuto il punteggio più alto nella selezione, senza dare un ordine di priorità all'elenco delle casistiche sopra indicate.

Si sottolinea che già nei progetti in corso sono stati selezionati n° 1 volontario seguito dai servizi sociali, n° 2 volontari che avevano fatto richiesta anche nell'anno precedente nello stesso ente, n° 1 volontario con bassa scolarizzazione.

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

PRIMO livello – Monitoraggio interno

Il presente piano di monitoraggio è stato predisposto partendo dalla lettura dei risultati raggiunti nei progetti realizzati nel 2009-10, dai dati emersi, criticità comprese, relativamente a:

1. esperienza e crescita dei volontari sia da un punto di vista relazionale che formativo
2. raggiungimento degli obiettivi prefissati
3. rispetto della tempistica dei piani di attuazione

Anche per il progetto presentato attualmente dall'ente, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel progetto, gli enti coprogettanti si pongono l'obiettivo di interrogarsi su come l'esperienza di Servizio Civile influisca sui suoi elementi principali: i giovani, gli enti stessi, il territorio, pertanto viene posta attenzione alle seguenti

dimensioni:

- l'esperienza del giovane;
- il raggiungimento degli obiettivi;
- il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti;
- la crescita della/del giovane;

- il percorso formativo.

In particolar modo verranno monitorati gli aspetti indicati secondo **3 macro-temi**:

1. esperienza e crescita dei volontari sia da un punto di vista relazionale che formativo
2. raggiungimento degli obiettivi prefissati, secondo gli indicatori di cui al punto 7
3. rispetto della tempistica delle azioni e delle attività specifiche, come indicate nel punto 8

1) MONITORAGGIO DELL'ESPERIENZA E CRESCITA DEI VOLONTARI

La metodologia adottata per il monitoraggio del percorso dei volontari è l'**evaluation**, il cui processo prevede sia una verifica dei vari aspetti sotto indicati e una valutazione dei dati raccolti al fine di non rimanere sterili e fini a se stessi, ma utili per il futuro.

L'andamento dell'esperienza dei volontari verrà valutata in **4 fasi del progetto**:

Fase iniziale (1° mese)

2 fasi intermedie (3° e 6° mese)

Fase finale (12° mese)

1° mese: inserimento dei volontari all' interno dell 'equipe di lavoro: aspettative, bisogni, desideri del/lla volontario/a

3° mese e 6° mese: andamento relazione volontario/a con operatori e altre persone coinvolte nel progetto

12° mese: valutare il cambiamento percepito dal volontario rispetto al proprio ruolo all'interno del servizio e gli obiettivi raggiunti

Per ogni fase, il monitoraggio avviene utilizzando le seguenti modalità ed i seguenti step:

1. Raccolta individuale delle aspettative, bisogni, desideri del/lla volontario/a

Obiettivo: indagare il clima che vive il volontario/a rispetto al rapporto con gli altri, analisi introspettiva della crescita del/lla volontario/a

Strumento utilizzato: questionario semi-strutturato

2. Restituzione al gruppo dei/le volontari/e dei risultati e condivisione

Obiettivo: attraverso l'incontro con il gruppo dei volontari/e, confrontarsi le aspettative, i bisogni reciproci con l'esperienza quotidiana, confronto sul grado di coinvolgimento della/del volontaria/o nell'adesione al progetto, valutare il rapporto persona/gruppo/comunità

- fare il punto sulla situazione (crescita professionale e personale,
- miglioramento capacità comunicative, di lavoro di gruppo, di organizzazione)
- riflettere sull'esperienza,
- analizzare i problemi emersi,
- raccogliere proposte, critiche, domande.

Strumento utilizzato: incontro/focus group

I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto dai volontari e tenuto agli atti dall'esperto del monitoraggio per essere utilizzato nello step successivo e per la valutazione finale dell'andamento dell'aspetto analizzato

3. Feed back alle sedi operative, agli olp in particolare, degli aspetti positivi e/o delle criticità emersi

Analisi dell'andamento con interviste agli olp, restituzione di quanto emerso dagli incontri con i volontari

Obiettivo: interrogarsi su come l'esperienza del servizio civile sta influenzando sui volontari presenti nell'associazione

Sulla base di quanto emerge da questi step, la responsabile del monitoraggio valuta eventuali azioni aggiuntive o correttive rispetto a quelle strutturate, ovvero:

- plenaria di restituzione e rilettura complessiva degli elementi emersi fino alla fase intermedia;
- interventi ad hoc finalizzati ad approfondimenti o interventi su situazioni

specifiche

2- RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI

3- RISPETTO DELLA TEMPISTICA DELLE AZIONI + ATTIVITÀ SPECIFICHE

Obiettivo: analisi degli indicatori e tempistica previsti nel diagramma di Gantt, sia in fase iniziale che nelle fasi intermedie e finali previste, per valutare il raggiungimento

degli obiettivi e lo svolgimento delle azioni ed attività specifiche

L'andamento dell'esperienza dei volontari verrà valutata in **3 fasi del progetto**:

2 fasi intermedie (3° e 6° mese)

Fase finale (12° mese)

Strumenti:

1- elaborazione da parte degli esperti del monitoraggio, in collaborazione con gli olp coinvolti, in fase ante-attivazione del progetto di una costumer-tipo molto semplice ed immediata (es. miglioramento servizio accoglienza, modulistica più comprensibile, area suggerimenti,...) per la rilevazione dei dati di raggiungimento obiettivi sugli utenti beneficiari, senza avere la pretesa di fare una valutazione del fenomeno sociale, che è valutabile in un periodo almeno quinquennale.

2- raccolta dati concreti attraverso richieste agli olp+ volontari, mediante la modulistica proposta dal referente monitoraggio (questionari, costumer, griglie di rilevazione

3- Incontri/Focus group con gli olp per:

Pianificare le azioni previste,

- Individuare ulteriori sviluppi,
- Controllare lo stato di attuazione del progetto ed eventualmente apporre dei correttivi
- Verificare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità
- Verificare l'impatto sui destinatari
- Verificare l'impatto sui beneficiari

Nella fase finale il referente del monitoraggio redige un report finale in cui siano evidenziati

- Il raggiungimento degli obiettivi,
- Le azioni previste comparate con le realizzate
- Le azioni non programmate (es. partecipazione dei volontari a corsi di aggiornamento professionale non menzionato nella formazione in quanto non prevedibile)
- I nodi critici delle attività
- Le risorse impiegate
- I risultati raggiunti

VALORE AGGIUNTO:

La Fase finale, conclusiva risulta essere, senza nulla togliere all'importanza delle precedenti, la fase determinante per la valutazione di tutta l'esperienza, ma soprattutto per garantire l'efficacia dello strumento "monitoraggio" nella progettazione futura.

Per tale motivo, per ogni dei 3 macro-temi previsti, **verrà effettuato un ulteriore incontro**:

Obiettivo 1: fare un bilancio definitivo del percorso in termini di contenuti, modalità, strumenti:

- valutazione del cambiamento percepito dal volontario rispetto al proprio ruolo all'interno del servizio
- valutazione degli obiettivi raggiunti, coerentemente con quanto scritto nei punti 7/8 e attraverso gli indicatori previsti

- analisi del rispetto della tempistica delle azioni, loro ripercussione sul progetto, eventuale riparametrazione dei tempi delle singole azioni ed attività specifiche per i progetti futuri (punto 8)

Obiettivo 2: far incontrare volontari uscenti con volontari che andranno ad iniziare a breve l'attività di scv per confrontarsi sull'esperienza terminata degli uni con le aspettative degli altri novelli

L'attività di monitoraggio così impostata fornirà utili indicazioni per la riprogettazione e verrà comunicata al COPRESC ed alla Regione, mediante un report in itinere ed un report finale, al fine di risultare utili per fotografare lo sviluppo dell'esperienza di servizio civile sul territorio.

SECONDO LIVELLO – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL
Co.PR.E.S.C

Gli enti coprogettanti il presente progetto si avvalgono del supporto del Copresc nel il percorso di monitoraggio interno, attraverso una collaborazione e confronto che facilitino il lavoro di progettazione e di restituzione degli enti stessi.

La prima tappa di questo percorso di accompagnamento ha l'obiettivo di migliorare la leggibilità dei risultati del monitoraggio sia per l'ente stesso che per la comunità che viene indirettamente coinvolta nei progetti di servizio civile.

Una cornice comune in cui inscrivere le specificità dei progetti e attraverso cui guardare il sistema di servizio civile a livello provinciale.

Il Copresc elaborerà la mappatura dei progetti avviati sul territorio provinciale.

La prima tappa si svolgerà in plenaria.

La seconda tappa del percorso vuole essere l'occasione per sollecitare una riflessione all'interno degli enti, con uno sguardo più approfondito sui prodotti sociali del servizio civile.

Quali sono gli effetti delle diverse esperienze di servizio civile a livello di distretto territoriale o di settore di intervento?

La proposta è quella di identificare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità tramite un confronto più ravvicinato a livello territoriale o settoriale.

Ci si auspica che da questo dialogo gli enti possono avviare progettazioni o co-progettazioni.

Il percorso di accompagnamento diventa itinerante e vengono costituiti diversi gruppi di enti sulla base delle risultanze della mappatura svolta dal Copresc (suddivisione per distretto o per ambito di intervento).

Il lavoro di gruppo si sviluppa a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi.

La terza tappa prevede nuovamente, previa raccolta dei reports intermedi del monitoraggio interno elaborati dagli enti, la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

Gli **esiti del monitoraggio** verranno elaborati dall'esperto del monitoraggio previsto per l'ente che ne invierà copia al Copresc e alla Regione:

- 1) *RELAZIONE IN ITINERE (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio)*
- 2) **REPORT FINALE**

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi

dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati

Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale. A tal fine il report deve contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni:

a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ;

b) esperienza del giovane volontario.

Il report potrà essere arricchito altresì con prodotti audiovisivi, foto ecc.. quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

A completamento del percorso di accompagnamento e di condivisione dei risultati, i nostri enti collaboreranno con il Copresc per la somministrazione di un **questionario comune** a tutti i volontari in servizio sul territorio della provincia di Bologna relativamente a progetti di servizio civile presentati nel 2011 e successivamente approvati e finanziati, con l'idea di raccogliere dati significativi e confrontabili a livello provinciale sull'esperienza del giovane.

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

in coerenza con quanto gli enti intendono verificare nel momento della selezione e secondo quanto previsto nell'oggetto, si richiede ai volontari:

- la motivazione a svolgere l'esperienza del servizio civile e del progetto specifico
- la volontà da parte del candidato di mettersi in gioco e crescere sia da un punto di vista formativo che umano attraverso il progetto
- la capacità di relazionarsi ed operare in un gruppo, esprimendo sia attitudine all'ascolto e al confronto che un atteggiamento propositivo e collaborativo
- di possedere le competenze di base necessarie all'espletamento del progetto, in particolare: saper leggere e utilizzo base del p.c.
- disponibilità e flessibilità verso particolari richieste dovute alla specificità del servizio, indicate nel punto 15.

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- costo per la formazione specifica effettuata internamente all'ente (calcolando il costo medio di una figura cat. D1)	1040 €
- incarichi per la formazione specifica esterna.....	1800 €
- materiale per la formazione specifica	400 €
- costo attività di coordinamento effettuate all'interno degli enti per le attività	

specifiche previste nel progetto da realizzarsi in modo congiunto es. iniziative comuni, brochure, ... (calcolando il costo medio di una figura cat. D1)	1000€
- pubblicizzazione del bando e del servizio civile, con spedizione avviso a tutti i ragazzi potenzialmente interessati residenti sul territorio	8.000 €
- materiale per attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile (materiale fotografico, audiovisivo, volantini,...)	2.000 €
- spese carburante veicoli degli enti per attività e visite sul territorio	800 €
- rimborso biglietti mezzi pubblici per operatori enti per attività di coordinate anche a livello provinciale	150 €
- strumentazione per promozione alla lettura e progetti culturali (es. e-book reader ,....)	3300 €
Totale	18.490 €

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Gli enti che fanno parte della coprogettazione (ente capofila con relativi enti con esso convenzionato, ente coprogettante 1, ente coprogettante 2) lavorano fortemente in rete fra loro, e si avvalgono ulteriormente di un'ampia sinergia con associazioni ed aziende del territorio, motivate a condividere con gli enti le loro iniziative e a sostenere gli obiettivi di migliorare la qualità della comunicazione e della erogazione dei servizi in ambito sociale e culturale, oltre a sostenere i giovani nelle loro esperienze formative e di crescita, considerato anche il particolare momento di difficoltà economica del paese che li porterebbe invece ad un atteggiamento di passività nei confronti della società.

- Co.Pr.E.S.C. BOLOGNA collabora per :

attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani; realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto; gestisce percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti; si occupa inoltre di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile e del percorso di accompagnamento, per la condivisione di standard minimi di qualità per il monitoraggio interno del/i progetto/i di servizio civile

- Rizomedia: azienda profit che si occupa di comunicazione. Collaborazione con gli enti comune 5 e 9 per la progettazione e comunicazione all'interno delle brochure, oltre che per la trasmissione delle nozioni necessarie ai volontari in tema di comunicazione innovativa (es. notiziari web e giornali on-line). Questo apporto risulta particolarmente significativo per il raggiungimento degli Obiettivi1-2 previsti dal progetto ai punti A e C, per l'elevata professionalità degli operatori messi a disposizione dei nostri enti da parte dell'azienda.

- CISS/T Centro integrato servizi scuola/territorio, comprende tutti gli istituti scolastici (istituti comprensivi e direzioni didattiche) del territorio distrettuale N.C.I. (vedi allegato 1), pertanto è un importante ed attivo partner degli enti progettanti il servizio civile in quanto raccoglie la collaborazione di tutte le scuole per le attività laboratoriali e di integrazione scolastica di alunni con difficoltà cognitive, relazionali oppure stranieri, di cui agli obiettivi punto 1 e relative azioni previsti nell'ambito d'intervento B.

- Societa' Cooperativa Sociale per un Commercio Equo e Solidale Mandacaru'
- Ex Aequo è partner dell'ente capofila e dei comuni ad essa convenzionati per il progetto di cui all'oggetto per attività di formazione specifica nell'ambito della comunicazione ed intercultura, mettendo a disposizione operatori qualificati.

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna sede di progetto dispone di spazi già attrezzati in quanto ha già esperienze nell'accoglienza di volontari in servizio civile

- Un ufficio arredato e dotato di strumentazione tecnica e informatica necessaria per la realizzazione del progetto (telefono, fax, computer in rete, stampante, fotocopiatore, materiale di cancelleria..)
- Mezzi di trasporto propri degli enti che si assumono gli oneri relativi al mantenimento ordinario e straordinario oltre che al funzionamento regolare (assicurazione, carburante...)

Le risorse umane interne saranno a disposizione per trasmettere le proprie conoscenze ai volontari e per aiutarli nel loro compito di integrazione e realizzazione del progetto.

Inoltre, in modo specifico per ciascun ambito di intervento e azione, si indicano schematicamente le risorse strumentali e tecniche messe a disposizione dagli enti coinvolti:

AMBITO INTERVENTO	AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ENTI
A) "Sportelli ed uffici di interfaccia con il cittadino"	sportelli "più accoglienti" e <i>attività personalizzate</i> per il cittadino	Postazioni (scrivania, sedie, pc, materiale di lavoro, telefono...) personalizzate File e programmi per spiegazioni processi e flussi dei vari servizi e modulistica, materiale cartaceo e di cancelleria
	personalizzare le prestazioni e le richieste in base all'esigenza del cittadino che dimostra maggiori difficoltà	e-book readers, audiolibri, sezioni nelle biblioteche di libri in lingua originale, programma recensioni testi in lingua aule formative con materiale necessario (pc, proiettore, lavagna fogli,...) , testi per attività formativa, dispense su culture altre per propria formazione software specifici per comunicazioni innovative, materiali grafici
	iniziative rivolti alla promozione dell' integrazione fra le diverse culture	Gazebo, tavoli, cartellonistica, volantini, software per realizzazione volantini, automezzi per gli spostamenti, pc
	Progetti di educazione alla lettura	Testi specifici, aule di lettura,
B) "Servizi educativi-ricreativi e culturali rivolti alle nuove generazioni"	Attività laboratoriali e corsi in ambito scolastico	Laboratori di informatica, di musica, atelier, palestre, aule didattiche, biblioteche scolastiche
	Iniziative e attività	materiale di consumo per laboratori

	laboratoriali in ambito extrascolastico	(stoffe, cartoncini, ...), videoteca, spazi ludoteca,...impianti sportivi pubblici, libri, giochi
	Iniziative culturali e interculturali per giovani	Spazi adibiti al servizio CAG adeguatamente arredati con tv, dvd, aule musica, sala prove, strumentazione musicale e fotografica, videoteca, pc, locali, ...
C) "Servizi di comunicazione e promozione alla città dei servizi e della cultura di accoglienza"	Brochure e volantini informativi anche in lingua	Software per traduzione lingue straniere, programmi di grafica, pc, ciclostili, fotocopiatori multifunzione di qualità, strumentazione fotografica
	Progetti congiunti	Pc, materiale cartaceo, fax, posta elettronica per i volontari per migliore corrispondenza, ...
D) "Attività di servizio civile nazionale e regionale"	Accoglienza	Materiale cartaceo, cartelline e altra cancelleria, sale istituzionali,
	Formazione generale e specifica, monitoraggio	Costituzione italiana per ciascun volontario Aule attrezzate di pc, lavagne fogli, proiettori, materiale audiovisivo, cancelleria, fotocopiatori, carpete, ...
	Iniziative di promozione e sensibilizzazione	Materiale fotografico e audiovisivo, programmi di grafica per volantini e brochure, automezzi per spostamenti, gazebo, tavoli,...

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

nessuno

27. Eventuali tirocini riconosciuti :

nessuno

28. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

A conclusione del progetto di servizio civile volontario si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base e trasversali:

- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari;
- riconoscere il ruolo e le funzioni delle autonomie locali e dei loro organi di governo

- degli enti, anche nell'ottica della progettazione congiunta e a livello distrettuale;
- gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse;
 - fronteggiare le situazioni impreviste
- conoscere le culture altre;
- acquisire la capacità di riconoscere pregiudizi e stereotipi.

Competenze tecnico-professionali:

- riconoscere le problematiche e le richieste specifiche legate alla tipologia d'utenza;
- collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di informazione, promozione e di animazione della città
- trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti, soprattutto quelli più in difficoltà;
- collaborare nell'utilizzo di tecniche specifiche di comunicazione e promozione della cultura, soprattutto a favore di persone con maggiori difficoltà nel ricevere la comunicazione;
- acquisire le tecniche del gioco e dell'animazione;
- migliorare la capacità di lavorare in gruppo;
- conoscere i servizi educativi sia in ambito scolastico che extrascolastico, i servizi sociali, i servizi culturali e di comunicazione

Verrà rilasciata una Dichiarazione da parte degli enti delle competenze acquisite così composta:

1. Descrizione del progetto di servizio civile
 2. Periodo e durata del servizio civile nell'ente
 3. Percorso formativo a supporto del processo di apprendimento (contenuti ed ore)
 4. Competenze specifiche oggetto del periodo svolto in servizio civile (di base, tecnico professionali, trasversali)
 5. Attività svolte
 6. Modalità di valutazione delle competenze acquisite
 7. Annotazioni integrative
- Il partecipante al progetto di servizio civile dovrà firmare per accettazione di quanto dichiarato nei punti precedenti

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Crial di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S. Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme

- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro BO
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale, Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA BO
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)

30. Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata dalla Regione Emilia Romagna, attraverso enti dotati di specifica professionalità.

La formazione generale dei nostri enti è definita congiuntamente insieme al Co.Pr.E.S.C., demandato da Regione Emilia-Romagna, nel rispetto dei moduli, dei contenuti formativi e delle metodologie previste dall'UNSC, come da adesione al piano attuativo provinciale firmato allegato al presente documento.

Quest'anno la riorganizzazione dei moduli formativi in un ordine che consenta uno sviluppo più armonico del percorso e il ripensamento di alcuni contenuti legati alla particolare realtà territoriale o ad alcune richieste di approfondimento emerse dalle valutazioni coi volontari.

La formazione congiunta diventa sempre più un luogo di confronto e di collaborazione utile allo sviluppo futuro del piano provinciale di Servizio Civile che cercherà di individuare gli obiettivi di intervento prioritari per il territorio della provincia di Bologna, in un'ottica di condivisione, valorizzazione e ottimizzazione del lavoro degli enti.

Destinatari della formazione: giovani volontari che svolgono il servizio civile all'interno degli enti aderenti alla formazione coordinata e congiunta tramite il Co.Pr.E.S.C. di Bologna. In base a quanto previsto dall'Allegato C della deliberazione di giunta regionale n. 1781 del 2010 riguardo alle azioni formative coordinate e congiunte (punto c.1), i gruppi-classe sono costituiti da un massimo di 20 partecipanti e vengono definiti sulla base di criteri temporali (la data di avvio del progetto) e territoriali (la sede di attuazione del progetto). Almeno un corso sarà composto di soli 15 partecipanti.

I soggetti coinvolti in questo processo formativo sono:

- la Regione Emilia Romagna in quanto responsabile della formazione;
- il Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della Provincia di Bologna in quanto punto di raccordo e di confronto tra enti che, secondo quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 20 del 2003, garantisce servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento e non si sostituisce, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale;
- i formatori accreditati e gli esperti che svolgono l'attività di docenza nei corsi;
- gli enti di Servizio Civile che hanno ideato e realizzato il progetto di servizio civile;
- i giovani volontari che svolgono l'esperienza di servizio civile;
- i referenti per la formazione individuati dagli enti;
- la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna in virtù della convenzione stipulata con il Co.Pr.E.S.C. per lo svolgimento di tirocini formativi all'interno dei corsi di formazione generale
- la comunità locale che beneficia del lavoro congiunto di enti e volontari.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Sulla base delle riflessioni e delle proposte emerse dal gruppo di lavoro, istituito con i referenti degli enti aderenti al progetto, e soprattutto a seguito dell'esperienza maturata nei precedenti percorsi di formazione generale, è emerso un modello organizzativo che evidenzia le seguenti funzioni e ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione dei corsi.

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO - I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Ruoli e funzioni

Coordinatore della formazione:

- supporta il gruppo di lavoro dei formatori e aggiorna il manuale della formazione generale;
- coordina tutti gli aspetti organizzativi dei corsi di formazione (gruppi-aula, calendario dei corsi, aule e attrezzature, docenze e supplenze ecc.);
- cura i rapporti contrattuali con gli enti che forniscono i formatori accreditati;
- sostiene gli enti nelle procedure e negli adempimenti richiesti dall'UNSC;
- segue l'attività di tutoraggio e osservazione svolta dai tirocinanti di Scienze della Formazione (tutor d'aula);
- si rapporta e collabora con le diverse figure coinvolte nel percorso formativo (enti, volontari, tutor ecc.).

Referente di zona:

- collabora con il Co.Pr.E.S.C. per individuare le aule disponibili alla formazione all'interno del proprio territorio;
- reperisce la strumentazione necessaria ai docenti (operatore dell'ente del territorio in cui si svolge il corso);
- gestisce le dispense, i file di testo-audio-video, e i materiali di cancelleria.

AULA E TUTORAGGIO - Ogni corso di formazione prevede la presenza di due figure che affiancano il coordinatore della formazione del Co.Pr.E.S.C.: il tutor d'aula, (se individuato tra gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione), e il referente dei volontari, uno per ogni ente aderente al corso, così come indicato nel progetto di servizio civile.

Ruoli e funzioni

Tutor d'aula:

- è presente in aula per seguire il percorso formativo;
- presenta i formatori o gli esperti introducendo l'argomento e collegando i diversi moduli nelle diverse giornate;
- collabora con i formatori per lo svolgimento di alcune attività previste nel modulo
- osserva le dinamiche relazionali interne al gruppo e descrive l'andamento del corso tramite appositi strumenti di rilevazione;
- è responsabile del registro presenze;
- è un punto di riferimento per i volontari rispetto ad eventuali difficoltà e si occupa di raccogliere le richieste per comunicarle al Co.Pr.E.S.C.;
- distribuisce e raccoglie i questionari di valutazione.

Referente dei volontari:

- definisce insieme al Copresc la data di avvio del progetto e del percorso formativo, sulla base dell'elenco dei progetti inseriti nel piano provinciale e dei criteri organizzativi e metodologici stabili dal gruppo di lavoro;
- si occupa di distribuire il calendario del corso di formazione ai volontari di Servizio Civile;
- comunica al Co.Pr.E.S.C. eventuali assenze, interruzioni o problemi dei partecipanti;
- spiega ai volontari e ai referenti dell'ente di appartenenza l'importanza di partecipare al corso di formazione;
- può eventualmente accompagnare i volontari al corso;

- redige un report finale sul percorso di formazione indicando suggerimenti e criticità
- organizza recuperi in sede per eventuali assenze dei volontari al corso di formazione generale coinvolgendo formatori accreditati e eventualmente esperti.

FORMAZIONE: i contenuti dei moduli formativi vengono condivisi all'interno del gruppo di lavoro che individua gli obiettivi prioritari e raccoglie il materiale e i contributi di ogni formatore ed esperto.

Ruoli e funzioni

Formatore accreditato:

- partecipa al gruppo di lavoro e si confronta con gli altri formatori sui contenuti formativi;
- si prepara sui moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione;
- comunica la propria disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati);
- mette a disposizione il materiale didattico necessario;
- si rende disponibile ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.

Esperti esterni: docenti preparati su uno specifico argomento che vengono individuati dal gruppo di lavoro e che partecipano, se possibile, al percorso di progettazione e valutazione.

31. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso di produrre **un manuale per la formazione generale**. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei tutor del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro. Tale lavoro è il frutto delle linee guida per la formazione dei volontari definite dal Ministero

- dell'esperienza maturata negli anni precedenti dai formatori e dagli esperti che hanno realizzato i corsi di formazione per i propri volontari
- dell'esperienza maturata in generale durante le edizioni 2007/08, 2008/09 e 2009/10 dei corsi di formazione generale coordinata e congiunta
- delle considerazioni emerse a seguito delle valutazioni fatte con i volontari frequentanti i corsi dell'edizione 2007/08, 2008/09 e 2009/10

A seguito, infatti, dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, il manuale viene rivisto e aggiornato, ripensato e riorganizzato in un'ottica di miglioramento delle criticità emerse dall'esperienza diretta con i volontari.

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 8 giornate di formazione compreso il modulo di valutazione dell'esperienza.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per circa il 58% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 42%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia di esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense, appositamente preparati.

In almeno un corso di formazione è presente un formatore prevalente che seguirà lo stesso gruppo classe su diversi moduli e per diverse giornate formative, con l'obiettivo di valutare gli eventuali vantaggi nella gestione del percorso e nel rapporto con i volontari e con gli enti di appartenenza.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative per la storia del Servizio Civile come musei storici.

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

1°giorno	2°giorno	3°giorno	4°giorno
Modulo 1: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo 2: Diritti e doveri del volontario di servizio civile -1 ora Modulo 3: Servizio civile, Associazionismo e volontariato - 1 ora Modulo 4: la normativa	Modulo 5: l'identità del gruppo in formazione -6 ore-	Modulo 5: l'identità del gruppo in formazione - 6 ore-	Modulo 6: il lavoro per progetti - 4 ore -

vigente e la carta di impegno etico – 2 ore -			
5 ore	6 ore	6 ore	4 ore
frontale: 3 ore analisi di caso: 2 ore	Frontale: 2 ore Action Learning: 4 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione: 3 ore	Frontale: 2 ore Analisi di caso: 2 ore

5°giorno	6°giorno	7°giorno	8°giorno
Modulo 7: il dovere di difesa della patria – 3 ore - Modulo 8: dall'obiezione di coscienza al servizio civile – 3 ore -	Modulo 9: La difesa civile non armata e non violenta – 4 ore -	Modulo 10: la solidarietà e le forme di cittadinanza – 6 ore -	Modulo 11: la protezione civile – 2 ore - Valutazione esperienza di SC - 2 ore Laboratorio: le attività di sensibilizzazione verso l'esterno – 1 ora
6 ore	4 ore	6 ore	5 ore
Frontale : 4 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione: 1 or4	Frontale: 4 ore Caso: 2 ore	Frontale: 2 ora Esercitazione: 1 ore 2 ore extra verifica

33. Contenuti della formazione:

1°giorno

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE

1 ora

OBIETTIVI

- verificare la conoscenza del giovane rispetto all'ente in cui presta servizio
- aumentare la consapevolezza della scelta progettuale all'interno di un determinato ente

CONTENUTI

- presentazione dei giovani rispetto all'ente di appartenenza
- eventuali motivazioni che hanno portato alla scelta di un ente in particolare

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

- illustrare gli obiettivi del percorso di formazione generale all'interno del sc
- aumentare la consapevolezza rispetto alle regole e al contesto del sc

CONTENUTI

- presentazione del percorso di formazione e del copresc
- motivazioni che hanno portato alla scelta del sc e dello specifico progetto

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del contenitore in cui sono inseriti.

Per il primo modulo un momento di presentazione iniziale sarà necessario per rompere il ghiaccio.

Si comincerà poi a illustrare ai volontari il contesto in cui sono inseriti. Ad una

spiegazione generale del COPRESC seguirà in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Si cercherà infine di incrociare queste informazioni con le motivazioni degli stessi volontari, partendo dall'idea che i volontari hanno del Servizio Civile

1°giorno

MODULO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

1ora

OBIETTIVI

- ricondurre l'esperienza pratica del volontario ai principi e valori del sc

CONTENUTI

- informazione sui diritti e doveri dei volontari (disciplina dei volontari in sc)
- patto formativo

L'ora del secondo modulo riprende le motivazioni espresse dai volontari nel modulo precedente.

Dunque, a partire dalla definizione di Servizio Civile emersa dai volontari, si procederà ad illustrarne i valori portanti e la filosofia sottostante al SC, nonché le sue regole di funzionamento (citando in merito la Circolare ministeriale). Segue la consegna e spiegazione del Patto Formativo.

1°giorno

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

2 ore

OBIETTIVI

- conoscere l'impianto normativo del sc e le specifiche regionali, con particolare riguardo al valore etico del sc

CONTENUTI

- spiegazione dei punti fondamentali della normativa del sc
- riflessione sull'etica e sul caso specifico del sc

In questo modulo si illustreranno i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione della sua valenza etica.

Si presenterà la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Seguiranno attività da cui può scaturire una discussione sulla Carta.

2°giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- sperimentare situazioni relazionali di gruppo, riflettendo sulle proprie modalità di interazione con gli altri

CONTENUTI

- presentazione dei volontari evidenziando le aspettative sul corso e sul sc
- la costituzione del gruppo: dinamiche relazionali, cooperazione, collaborazione

Questo modulo è diviso in due giornate da 6 ore. Nel primo incontro i formatori cercheranno di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi.

I volontari dovrebbero mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Attraverso giochi di cooperazione come quelli proposti nei materiali seguenti si cercherà di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che

consentano un clima d'aula ottimale.

Si potrà concludere con altre esercitazioni legate al diario di bordo.

3° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- aumentare la conoscenza della modalità di comunicazione e le capacità di ascolto

CONTENUTI

- gli assiomi della comunicazione

- le differenti modalità di ascolto

- strumenti di negoziazione

La seconda parte di questo modulo si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esercitazioni come quelle proposte di seguito.

Si cercherà anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing, per approfondire anche l'importanza degli strumenti di negoziazione.

4° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

4 ore

OBIETTIVI

aumentare la capacità di lavorare per progetti senza perdere di vista il contesto generale del sc

- collegare l'esperienza pratica di sc con il contesto valoriale in cui è inserita

CONTENUTI

inquadramento teorico sulla metodologia della progettazione e sul lavoro per progetti

analisi dei singoli progetti di servizio civile

- elementi teorici ed esercitazione pratica per la valutazione dei progetti

Questo modulo si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto.

In una prima parte, dopo una presentazione generale del lavoro per progetti, si illustrerà la metodologia utilizzata per la presentazione dei progetti di servizio civile.

Forniti questi elementi, si passerà all'analisi dei singoli progetti di SC. In tal modo i volontari verificheranno la presenza o meno dei contenuti e le fasi di un progetto, ciascuno verificandolo nel proprio caso/progetto specifico.

Nella seconda parte di questo modulo i volontari cercheranno di rielaborare il loro progetto sulla base di nuovi stimoli sulla mentalità progettuale forniti dal formatore.

Il tutto porterà ad una attività di valutazione pratica dei progetti che terrà conto anche dello specifico contesto e ambito territoriale in cui è inserito

5° giorno

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA

3 ore

OBIETTIVI

comprendere il sc come strumento di difesa della patria

CONTENUTI

- il concetto di patria: identità cultura, ambiente

- la radice costituzionale: diritti e doveri, esempi storici

Il modulo si propone di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato dalla sua radice costituzionale nel contesto attuale e legandolo

alla vita pratica dei volontari.

5°giorno

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3 ore

OBIETTIVI

conoscere le radici del servizio civile e la storia dell'obiezione di coscienza

CONTENUTI

- la storia dell'obiezione di coscienza/della difesa della patria in una prospettiva di genere: oltre il rifiuto della leva militare
- l'istituzione del servizio civile volontario: dall'esperienza delle ragazze a quella dei giovani

Questo modulo ripercorre la storia dell'obiezione di coscienza facendo particolare attenzione al ruolo che anche le donne hanno avuto in questo processo. Si presenteranno eventualmente testimonianze di alcune delle battaglie portate avanti dalle donne. Si evidenzierà il loro contributo in particolare in termini di assistenza, spesso sottaciuto.

6°giorno

MODULO LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

4 ore

OBIETTIVI

conoscere i principi e le pratiche della non violenza, aumentando le capacità di gestione dei conflitti

CONTENUTI

- le forme del conflitto e le modalità di gestione
- la non violenza: dalla teoria alla pratica

Il modulo proverà a presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si cercherà di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente

7°giorno

MODULO LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA

6 ore

La cittadinanza attiva e il volontariato – prima parte (4 ore)

OBIETTIVI

- rafforzare il concetto di cittadinanza attiva
- conoscere il mondo del volontariato nella provincia di Bologna

CONTENUTI

- esperienze di cittadinanza attiva a confronto: associazionismo, comitati, organi consultivi, pratiche di consumo critico e comportamenti sostenibili
- il centro servizi per il volontariato di Bologna: carta del volontariato e testimonianze

Questo modulo intende in una prima parte far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva e presentare loro la realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni si cercherà di sviluppare il tema e presentare la Carta dei Valori del volontariato

La mediazione interculturale – seconda parte (2 ore)

OBIETTIVI

- aumentare le capacità di integrazione tra cittadini stranieri e italiani

CONTENUTI

- la mediazione interculturale

Questa seconda parte offrirà ai volontari alcuni strumenti – concettuali, terminologici, statistici – per comprendere meglio sia il fenomeno immigratorio sia la propria percezione al riguardo, nel tentativo di aumentare le capacità di integrazione dei volontari.

8° giorno

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE

2 ore

OBIETTIVI

conoscere le modalità operative della protezione civile

CONTENUTI

ruolo e funzioni della protezione civile. l'esperienza della protezione civile di cambiare formato

8° giorno

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC

2 ore

OBIETTIVI

- Raccogliere le osservazioni dei volontari per una visione costruttiva del percorso

CONTENUTI

- Analizzare diversi aspetti dell'esperienza di servizio civile: rapporto con l'ente, formazione, attività pratica ecc.

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

Aumentare la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulle modalità di sensibilizzazione

CONTENUTI

- Le attività di sensibilizzazione del servizio civile
- Le proposte dei volontari
- La testimonianza

34. Durata:

Durata: 42 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 8 giornate formative, all'interno dello stesso gruppo aula, di cui 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 1 ora di presentazione delle attività di sensibilizzazione svolte dal Co.Pr.E.S.C.

Il percorso formativo si articola in 8 incontri della durata variabile di 4/6 ore da svolgersi in un arco temporale da un minimo di 5 settimane a un massimo di 5 mesi.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata (5 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata (6 ore) e Terza giornata (6 ore) possibilmente in due giorni consecutivi (o al massimo intervallati di una settimana)
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata (4 ore)

- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Settima giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata (5 ore)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. Sede di realizzazione:

- Sedi messe a disposizione dagli enti co-progettanti
- Sedi dei servizi esplicitamente coinvolti nel progetto (scuole, centri giovanili, centri estivi, biblioteche, sedi delle Associazioni coinvolte, sportelli al pubblico, ecc.)
- Altre sedi ritenute significative per il percorso formativo definito o visite a luoghi significativi per il tema del servizio civile

Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente mediante personale operante negli Enti coinvolti nel progetto e personale esterno esperto nei contenuti previsti dalla formazione appartenente ad Enti co-promotori o partner del progetto stesso oppure appositamente designati per tale compito.

La formazione specifica sarà effettuata nei primi **cinque mesi** di attuazione del progetto.

La formazione farà ricorso in parte anche all'OLP che, sulla base della competenza e dell'esperienza acquisita operando direttamente nel territorio, a contatto con gli utenti, con i responsabili dei vari servizi o con i referenti delle associazioni culturali e di promozione sociale, potrà fornire utili informazioni atte ad orientare i volontari nella gestione dei compiti e delle attività oltre che fra loro comprendere il contesto operativo.

36. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cinzia Giacometti nata a Bologna il 12/05/1957
Raimonda Raggi, nata a Castel San Pietro Terme il 30/01/1953
Ombretta Franco nata a Palmonova (UD) il 16/02/1965
Sonia Ciarlatani nata a Castel San Pietro Terme il 15/02/1970
Barbara Emiliani, nata a Castel San Pietro Terme il 28/11/1971
Loris Pagani, nato a Castel San Pietro Terme il 07/06/1957
Paride Lorenzini, nato a Castel San Pietro Terme il 24.03.1959
Maria Gabriella Caparra nata a Castel San Pietro Terme il 01.03.1961
Maria Grazia Ciarlatani nata a Castel San Pietro Terme il 12.07.1964
Daniele Chitti nato a Bologna il 07.05.1956
Dorotea Antonietta La Faci nata a Dar Es Salaam (EAT) il 29.05.1968

37. Competenze specifiche del/i formatore/i:

Cinzia Giacometti – Segretario Comunale dei Comuni 5-9 e Direttore precedente dall'Associazione Intercomunale Cinque Castelli
Raimonda Raggi – pedagoga, docente Scuola secondaria inferiore e universitaria, logopedista, coordinatore pedagogico del comune 3
Barbara Emiliani – Titolare di Posizione Organizzativa "Servizio Comunicazione e Innovazione" – Comune 5
Sonia Ciarlatani laureata in scienze dell'educazione, formatrice per l'Associazione Mandacarù
Ombretta Franco, laureata, musicoterapista, esperta in attività di riabilitazione ed educative per minori
Loris Pagani – giornalista, Responsabile URP comune n° 5
Paride Lorenzini – Laurea in Scienze Politiche indirizzo sociale, Responsabile Ufficio di Piano N.C.I
Maria Gabriella Caparra – Assistente sociale, responsabile d'Area ente copromotore 2
Maria Grazia Ciarlatani - Assistente sociale, responsabile d'Area ente copromotore 2
Daniele Chitti – P.O. Servizi all'infanzia ente copromotore 1
Dorotea A. La Faci – Resp. Servizi bibliotecari comune 5
Per il dettaglio delle competenze specifiche si rimanda ai curriculum "formatore" allegati (**vedi ALLEGATI n°7**), mentre per indicazione enti si veda allegato 1

38. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologie e tecniche di attuazione della formazione:

- lezioni frontali con proiezione, ove necessario, di slides, lucidi, ...
- esercitazioni pratiche con distribuzione di fotocopie sulle quali attuare l'esercitazione e, ove si renda necessario, utilizzo di strumentazioni specifici e pc
- Role-playing/simulazioni
- Lavoro di gruppo anche con l'ausilio di strumenti interattivi
- Giochi di gruppo, di ruolo, giochi di movimento
- Visione di filmati
- Ascolto di testimonianze

39. *Contenuti della formazione:*

1° modulo: IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	7 ORE
<ul style="list-style-type: none">- Cenni base di normativa T.U.E.L.- Conoscenza degli Enti locali e della realtà distrettuale N.C.I. (vedi allegato 1)- Conoscenza dell'Azienda Servizi alla Persona	
<i>Docenti: Cinzia Giacometti – Paride Lorenzini – Maria Gabriella Caprara</i>	
2° modulo: OLTRE LE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE	10 ORE
<ul style="list-style-type: none">- La relazione con l'altro: ascolto ed accoglienza per il superamento delle barriere comunicative- La comunicazione non verbale- Il rapporto con le famiglie non integrate nella città: una relazione da costruire	
<i>Docenti: Ombretta Franco</i>	
3° modulo: VEDI QUELLO CHE VEDO IO?	10 ORE
<ul style="list-style-type: none">- Percepire errori e ambiguità della nostra visione della realtà- Il valore comunicativo delle immagini- Scoperta di alcuni pregiudizi che scaturiscono dalle nostre generalizzazioni e dagli stereotipi che usiamo comunemente	
<i>Docente: Sonia Ciarlatani (Associazione Mandacarù)</i>	
4° modulo: IL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE	8 ORE
<ul style="list-style-type: none">- Riflessione sulle cause che stanno alla base dell'immigrazione- Conoscenza delle differenze demografiche economiche tra i continenti- Quali opportunità e strumenti offrire nel nostro territorio	
<i>Docente: Sonia Ciarlatani (Associazione Mandacarù) e Maria Grazia Ciarlatani</i>	
5° modulo: GLI SPORTELLI QUALI INTERFACCIA FRA ENTE E CITTADINO	18 ORE
<ul style="list-style-type: none">- Gli Uffici relazione con il pubblico e l'evoluzione a sportelli polifunzionali- Le biblioteche come luoghi della cultura- Gli sportelli sociali- Gli sportelli immigrati	
Per ciascuno di essi vengono sviluppati i seguenti temi: quali servizi offrono al cittadino, quali modalità e quali strumenti è possibile attuare per migliorare l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi a favore della cittadinanza	
<i>Docenti: Barbara Emiliani, Loris Pagani, Dorotea La Faci, Maria Grazia Ciarlatani</i>	
6° modulo: EDUCAZIONE ALL'INTEGRAZIONE ED AL RISPETTO DEGLI ALTRI	8 ORE

- Cosa si intende per integrazione?
- La relazione interpersonale
- Tecniche di comunicazione: ascolto, empatia, distacco emotivo
- Disagio e diversabilità
- Il laboratorio: fare assieme per stare bene assieme
- Le agenzie educative come luoghi di prevenzione del disagio sociale e promozione dell'agio

Docente: Raimonda Raggi

7° modulo: LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE A SCUOLA

8 ORE

- Norme sull'integrazione degli alunni stranieri e diversabili
- Reti interistituzionali e protocolli di accoglienza e di integrazione
- La progettualità scolastica per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri e diversabili a scuola
- Gli interventi di mediazione ed i laboratori per l'integrazione

Docenti: Daniele Chitti

8° modulo: LA RELAZIONE, IL GRUPPO DI LAVORO, IL LAVORO DI RETE

10 ORE

- Affettività e relazionalità nella relazione di aiuto
- La figura del volontariato quale opportunità nella rete dei servizi (testimonianze)
- Individuare i bisogni e dare risposte coerenti
- Il gruppo di lavoro: limiti e potenzialità
- Il lavoro di rete

Docenti: Maria Gabriella Caprara - Paride Lorenzini – Daniele Chitti

40. Durata:

79 ore

Altri elementi della formazione

41. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare UNSC del 24 maggio 2007 sul "monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Il GREP, diretto dal prof. Valerio Romitelli, ha condotto negli ultimi anni diverse ricerche sul pensiero di giovani frequentanti corsi di formazione. I risultati di simili ricerche sono visibili in un testo pubblicato col sostegno della Regione Emilia Romagna (Etnografia del pensiero. Ipotesi e ricerche, Carocci, Roma 2004).

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che verranno attivati.

- Il lavoro del Tutor d'aula, Il tutor, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo) avrà per il monitoraggio tre obiettivi principali:

- L'osservazione delle dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe, attraverso l'utilizzo di schede di osservazione appositamente concepite.
- Curare il processo di valutazione, attraverso la predisposizione, distribuzione, spiegazione, raccolta di questionari. I questionari predisposti indagheranno aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti.
- La redazione di un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il tutor potrà essere coadiuvato dal GREP, che potrà collaborare alla predisposizione dei questionari e fornire una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

- Un incontro di valutazione in itinere del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari, momento di confronto che avverrà circa alla metà del percorso di formazione generale.

- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe.

Il modulo sarà svolto alla fine del percorso di formazione generale e sarà curato da una figura super partes, non da formatori che hanno condotto gli incontri precedenti, per non condizionare e/o alterare i giudizi dei volontari. Si cercherà di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà e organizzerà tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale produrrà un rapporto conclusivo sulla

valutazione della formazione generale che sarà indirizzato agli enti.

- Il punto di vista di ciascun ente.

Anche gli enti esprimeranno una loro valutazione sulla formazione generale. La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa anche di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità. Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà i contributi prodotti da tutti i referenti.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, sarà possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali saranno sempre più progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

In occasione della prima giornata di corso potrà essere somministrato ai partecipanti un questionario di ingresso, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo.

Al termine di ogni giornata formativa è previsto un momento di valutazione giornaliera, che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza dei moduli formativi svolti.

Al termine del corso, potrà essere somministrato un questionario finale sul gradimento complessivo delle seguenti dimensioni del percorso formativo: contenuti, docenza, clima d'aula, aspetti organizzativi, immagine e giudizio complessivo del corso, suggerimenti.

Il responsabile della distribuzione e raccolta delle schede di monitoraggio sarà il Tutor di aula, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato, mentre l'elaborazione dei dati verrà effettuata dal Co.Pr.E.S.C. I risultati del monitoraggio della formazione generale verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

In particolare si concentra principalmente su **due dimensioni**:

- rilevazione della formazione prevista in termini di tempistica, modalità operative e raggiungimento degli obiettivi formativi
- dinamiche relazionali e punto di vista dei volontari

Tale monitoraggio avverrà in 3 tappe:

a) all'inizio

b) in itinere

c) al termine del percorso

a) In occasione della prima giornata di corso viene somministrato ai volontari un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto di formazione specifica, lasciando spazio per richiedere eventuali argomenti di interesse particolare che si vorrebbero affrontare durante il percorso

b) A circa metà percorso viene svolto un **incontro/focus group** alla presenza dell'esperto del monitoraggio e di tutti i volontari, con l'obiettivo di valutare:

1. gli aspetti positivi e le criticità della formazione fino ad allora svolta
2. le dinamiche relazionali e il clima d'aula

c) Al termine del corso, viene somministrato un **questionario finale** che indaghi sugli aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti.

Al termine del questionario finale, è previsto un **feed-back** con tutte le persone coinvolte (docenti, volontari e soprattutto i progettisti e referenti ente) per far sì che

l'attività di monitoraggio così impostata possa fornire utili indicazioni per la riprogettazione dei prossimi anni.

Data 28.03.2011

Il Responsabile legale
dell'ente capofila della co-progettazione
IL SINDACO
ONELIO RAMBALDI

